

SCUOLA | Dibattito fra tutti i gruppi in consiglio martedì 11. Alla fine 24 voti favorevoli

Convenzione fra Comune e Fism approvata ad ampia maggioranza

Approvata a maggioranza ampia, martedì 11 in consiglio comunale, lo schema di convenzione tra il Comune e la Federazione italiana scuole materne (Fism) della provincia ad essa aderenti per gli anni scolastici 2016/2017 - 2017/2018 - 2018/2019 per un budget di 2,5 milioni di euro. La delibera è stata approvata con 24 voti favorevoli (gruppi di maggioranza, gruppo Alberghini, Forza Italia, Lega nord, Lista per Ravenna), 4 astenuti (CambieRà e Sinistra per Ravenna), 1 voto contrario (Ravenna in Comune). Nel corso della seduta sono intervenuti: Gianluca Rambelli (Sinistra per Ravenna), Giannantonio Mingozi (Pri), Michela Guerra (CambieRà), Raffaella Sutter (Ravenna in Comune), Alberto Ancarani (Forza Italia), Daniele Perini (Ama Ravenna), Massimiliano Alberghini (gruppo Alberghini), Michele Casadio (Pd), Mariella Mantovani (Articolo 1 - Movimento democratico e progressista), il sindaco Michele de Pascale, Chiara Francesconi (Pri), Fabio Sbaraglia (Pd) e Alvaro Ancisi (Lista per Ravenna).

Il sindaco Michele de Pascale è intervenuto sottolineando che l'obiettivo è quello di garantire la qualità dei servizi scolastici alle famiglie, al di là delle motivazioni sulla scelta di una scuola piuttosto che di un'altra. Secondo il sindaco, le scuole Fism hanno compiuto un cammino lungo e importante, contribuendo insieme all'amministrazione a una «crescita complessiva del nostro servizio ed è sbagliato definirle scuole private poiché portano avanti iniziative di qualità e servizi a tutti gli effetti pubblici e cioè rivolti a tutti i cittadini senza alcuna discriminazione». Ha fatto presente che le scuole sono una priorità per il Comune, che ha raddoppiato le risorse per il sostegno scolastico all'handicap e continua a investire sull'edilizia scolastica, sostenendo anche le piccole scuole del forese, ritenute importanti

luoghi di aggregazione».

Il gruppo **Sinistra per Ravenna** ha commentato: «Per chi, come noi, sta dalla parte della scuola pubblica non è possibile votare a favore di questa delibera che attua il finanziamento delle scuole materne confessionali. Vogliamo però sottolineare gli aspetti positivi che vengono introdotti dai nostri emendamenti e sostanziano miglioramenti significativi: scelte che senza il nostro impegno non sarebbero in delibera e non migliorerebbero la frequentazione scolastica di questi bambini».

Il gruppo **Pri** ha sottolineato: «Il voto di un partito laico a sostegno delle materne Fism può apparire antitetico rispetto ai principi e agli ideali che fanno parte della nostra storia, ma in questa occasione ci è sembrato giusto anteporre le esigenze di mille famiglie che iscrivono i figli nelle 15 scuole per lo più cattoliche, piuttosto che teorizzare un Comune che costruisce altrettante scuole in grado di proporsi come alternativa, in modo utopistico e irrealizzabile».

CambieRà ha sostenuto: «Non ne vogliamo fare una questione ideologica e religiosa, tuttavia non sottovalutiamo che quasi tutte le scuole paritarie Fism sono di appartenenza cattolica ed è pertanto possibile che, chi risiede in un territorio coperto da unica scelta, potrebbe non gradire l'iscrizione del proprio figlio in tali istituti per una serie di motivazioni personali rispettabilissime».

Il gruppo **Ravenna in Comune** si è dichiarato contrario perché di fatto la convenzione favorisce le scuole Fism mentre si continua a ridurre la scuola pubblica (questo il link all'articolo pubblicato ieri con il commento di Raffaella Sutter). Il sistema educativo deve garantire la laicità fin dalla prima infanzia e si potrebbe essere più attivi in tal senso attraverso l'individuazione di azioni alternative che

non riguardino solo le scuole Fism.

Si potrebbero inoltre introdurre altri elementi in favore delle fasce deboli come, ad esempio, l'uso dei voucher.

Forza Italia ha sostenuto di concordare sulla opportunità che il Comune, quando è responsabile delle proprie strutture, le mantenga nell'ambito pubblico, ma che le scuole Fism sono la soluzione da adottare quando non ci sono strutture comunali, che risultano assenti soprattutto in alcuni territori. E' stata poi rilevata un'ipocrisia di fondo sul tema della laicità che - secondo Forza Italia - è rivolta soprattutto verso la religione cattolica ma non tanto verso le altre confessioni.

Il **Pd** ha affermato: «All'interno dell'accordo si sancisce l'introduzione di un principio di diritto per stabilire esoneri e riduzioni di tariffe sulla base della certificazione Isee e vengono rimarcati importanti criteri circa la formazione e la programmazione sotto l'egida del Comune, che detiene un ruolo fondamentale di presidio e controllo».

Al suo debutto il gruppo **Articolo 1 - Movimento democratico e progressista** è partito da dati oggettivi, considerando la copertura dell'offerta pari al 97%. Pur rappresentando la propria posizione a favore della scuola pubblica, ha sottolineato i passi in avanti fatti dalla convenzione introducendo regole su tariffe ed esenzioni. Secondo il gruppo l'atto deliberativo redistribuisce le risorse agevolando le piccole scuole del forese, pone un sistema di vincoli e rende possibile accertare e monitorare la qualità dei servizi offerti.

Il consigliere di **Lista per Ravenna** Alvaro Ancisi, ha commentato: «La nuova convenzione triennale tra il Comune di Ravenna e le scuole materne paritarie Fism, con annessi asili nido Primavera, riceve, per la prima volta, il voto favorevole di Lista per Ravenna. Da tempo è fi-

nito, insieme alle vacche grasse dei bilanci comunali, la corsa dispendiosa alle costruzioni di nuove scuole pubbliche per l'infanzia laddove ne esistevano delle ottime private, così costrette a chiudere. Ma la nuova

convenzione abbatte uno steccato storico: quello che confinava le scuole per l'infanzia non comunali e non statali in una specie di sottoserie parrocchiale, ripiego per le famiglie che non trovavano altro posto per i

loro figli. Non è mai stato così, come testimoniano intere generazioni di ogni orientamento - continua Ancisi -, condizione e provenienza, che in queste scuole hanno ricevuto accoglienza ed educazione egregia».



Pagnani (Uaar): «Enorme cifra a fondo perduto»

«Ancora una volta l'Amministrazione comunale di Ravenna, rinnovando la convenzione con le scuole 'paritarie' private della Fism di area cattolica, elargisce un 'bonus' di 2,5 mln di euro a fondo perduto - sottolinea Claudio Pagnani (Unione atei e agnostici razionalisti di Ravenna) -. Questa enorme cifra spalmata sui 3 anni di durata 2017/2019 costituisce l'ennesima violazione dell'art. 33 della Costituzione che al comma 3 recita testualmente 'Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, Senza oneri per lo Stato. Mentre le scuole pubbliche (Statali e comunali) riducono sempre più gli investimenti e la maggioranza di queste cadono a pezzi e sono fatiscenti (frequentemente fatti di cronaca riportano spesso di cedimenti e pericoli derivanti dalla scarsa o nulla manutenzione di questi edifici, con grave pericolo per studenti e docenti), per le scuole private le risorse non mancano mai. Le cifre erogate sono le seguenti: 14.000 euro l'anno per ogni sezione (41); 4.500 euro l'anno per ogni scuola Fism (15); 8.200 euro l'anno per ogni singolo bambino/a con particolari problematiche (6); 13.000 euro l'anno per ogni sezione 'Primavera' (10). Totale 820.700 euro l'anno per il 2017 e 2018. Un piccolo aumento a 15mila euro l'anno per ogni sezione per il 2019 portando così il totale complessivo a 2.503.100 euro. Noi riteniamo che tutto questo sia inopportuno e continuiamo a chiedere alle Istituzioni di cominciare ad invertire la rotta».

